

SPAZIO
DISPONIBILE
tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

12° anno

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

SPAZIO
DISPONIBILE
tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 40 euro 0,80 Domenica 25 novembre 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarico n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Cosa cambia nel «Padre nostro»

Gia Benedetto XVI, nel suo libro *Gesù di Nazaret*, aveva scritto: «Dio non ci induce in tentazione [...]». La tentazione viene dal diavolo» [pp. 192-193]. Papa Francesco ribadisce: «Quello che ti induce in tentazione è Satana». La sesta invocazione del Padre Nostro: «Non ci indurre in tentazione» non è una buona traduzione in italiano - ha detto Francesco. Centinaia di milioni di cattolici di lingua spagnola sparsi nel mondo, non da oggi, quando pregano il «Padre Nostro», dicono: *no nos dejes caer en tentación*, che tradotto in italiano significa: «non lasciarci cadere in tentazione». In altre parole chiediamo aiuto a Dio per non soccombere di fronte alla tentazione. Si invoca il Padre affinché non ci abbandoni nella prova della tentazione. Questa interpretazione, del resto, viene data anche dal Catechismo della Chiesa Cattolica al paragrafo 2846: «Non lasciarci soccombere alla tentazione». E riprendendo un passo della Lettera di san Giacomo (1,13), aggiunge: «Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male». Nei mesi scorsi, all'inizio dell'Avvento, anche la Chiesa Cattolica di Francia ha cambiato la frase del Padre Nostro: «Non ci indurre in tentazione» è stato tradotto con «Et ne nous laisse pas entrer en tentation», che in italiano si traduce: «Non lasciarci entrare nella tentazione». Nella preghiera, spiega Papa Francesco, Dio che ci induce in tentazione «non è una buona traduzione» e spiega: «sono io a cadere, non è lui che mi butta nella tentazione per poi vedere come sono caduto. Un padre - sottolinea Bergoglio - non fa questo, un padre aiuta ad alzarsi subito». «Quello che ti induce in tentazione - chiarisce il Papa - è Satana, quello è l'ufficio di Satana». In realtà, non dobbiamo dimenticare che già la Conferenza Episcopale Italiana, nella nuova traduzione della Bibbia, ufficializzata nel 2008, aveva modificato questo passaggio del Padre Nostro con la traduzione: «Non abbandonarci alla tentazione», una formula ritenuta più confacente con «l'azione globale di Dio nei confronti dell'uomo». Dunque, non è Dio a tentare, ma Satana attraverso la «mano libera» che il creatore gli concede. Benedetto XVI, nel suo libro «Gesù di Nazaret», ha dato questa interpretazione esegetica della frase in questione: «Con essa diciamo a Dio: So che ho bisogno di prove affinché la mia natura si purifichi. Se tu decidi di sottopormi a queste prove, se - come nel caso di Giobbe - dai un po' di mano libera al Maligno, allora pensa, per favore, alla misura limitata delle mie forze. Non credermi troppo capace. Non tracciare ampi i confini entro i quali posso essere tentato, e sii vicino con la tua mano protettrice quando la prova diventa troppo ardua per me» [p. 195].

Comunque, dopo il via libera dei Vescovi italiani si aspetta ora l'approvazione della Congregazione dei Riti.

ANTONINO LEGNAME
PRESIDENTE TEIS

Consegnato al C.P.O. di Poste Italiane
Caltanissetta il 23 novembre 2018, alle ore 12

VOLONTARIATO

**Visita agli operatori
dell'associazione
"La Tenda" di Enna, dove
è possibile fare acquisti...
senza portafoglio!**

di Giacomo Lisacchi

3

MAZZARINO

**'Impariamo
a servire i poveri'
Incontro di formazione
con gli operatori
diocesani Caritas**

di Salvatore Farina

5

www.settegiorni.net

È possibile seguire
l'aggiornamento
dell'edizione on-line
iscrivendosi
alla nostra newsletter

Popolo in cammino accanto alla Parola di Dio

*La pratica della Lectio Divina è Grazia per crescere nella
conoscenza della Verità tutta intera a cui lo Spirito ci conduce.*



Cattedrale gremita di fedeli, sacerdoti, religiosi, religiose, diaconi e seminaristi per la festa della «Verbum Domini» lo scorso 17 novembre in occasione dell'avvio della Lectio Divina in tutte le comunità della Diocesi. Una Celebrazione della Parola, semplice e solenne, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana che ha tenuto la prima Lectio sull'inizio del vangelo di Luca (Luca 1,1-4), ha dato inizio al cammino di tutta la Diocesi chiamata a porsi in ascolto permanente della Parola di Dio e ad «onorare questa Presenza reale di Dio nella Sacra Scrittura, allo stesso modo di come si onora la Presenza reale di Cristo nell'Eucarestia». Mons. Gisana ha fortemente invitato tutti ad accostarsi alla Parola di Dio, ascoltarla e adorare la presenza di Dio nella Parola.

Attraverso l'accostamento, l'ascolto, l'adorazione della Parola di Dio «è necessario abbandonarsi a Lui lasciandosi guidare dalla sua Parola».

La pratica della Lectio Divina, alla quale ci si è preparati lo scorso Anno Pastorale, per il Vescovo è Grazia attraverso la quale si può «crescere nella conoscenza della verità tutta intera, quella a cui lo Spirito ci conduce, secondo la promessa di Gesù».

Sarà il Vangelo di Luca, che tutte le comunità della diocesi,

continua a pag. 8...



il sussidio

Il sussidio per la Lectio Divina nelle comunità parrocchiali è stato preparato al fine di aiutare tutto il popolo di Dio a camminare insieme, alla luce della Parola e verso la stessa direzione: Gesù Cristo.

Concretamente, esso presenta il Vangelo di Luca attraverso delle sezioni, ognuna delle quali ha come riferimento i luoghi (fiume Giordano, il deserto, etc..) o le città (Betlemme, Nazareth, Cafarnao, Betsaida, Gerico, etc.) che fanno da cornice al cammino di Gesù verso Gerusalemme. Tali sezioni contengono i brani del testo del Vangelo, che fungono da luci nel cammino diocesano della Lectio. Per cui, di settimana in settimana, nel grande solco dell'anno liturgico che inizia con la I domenica di

Avvento, i diversi brani del Vangelo di Luca mediante la Lectio Divina illumineranno il cammino incontro a Gesù.

Nel sussidio, dunque, ogni brano del vangelo di Luca è organizzato graficamente dentro una tavola (o scheda); per cui, vi sono 28 brani, 28 tavole diverse, che guidano le comunità in un cammino di 28 settimane: da novembre fino a giugno, dal Tempo di Avvento al Tempo di Pasqua, fino a Pentecoste (altre tavole saranno preparate durante l'anno per le settimane estive e saranno disponibili on line, sul sito della diocesi). Ogni tavola (o scheda) è composta da:

- Presentazione del testo
- Invocazione allo Spirito

- Testo del Vangelo
- Testi dei brani biblici per la Scrutatio
- didascalie e domande per la Meditatio
- Contemplatio
- Collatio.

Sia per l'Invocazione allo Spirito che per l'Oratio, l'ufficio liturgico ha proposto dei testi con parole consone al tempo liturgico in cui si fa la Lectio. Questi testi sono stati collocati all'inizio e alla fine del sussidio.

Infine, le didascalie e le domande per la Meditatio variano in riferimento alle sezioni; quindi, le domande e le didascalie saranno identiche in alcune sezioni e serviranno da spunto ad una riflessione continua per più settimane.

GELA Dopo il 'no' del tar alla riammissione di Messina sindaco, si aprono le danze dei partiti e delle liste

Verso le elezioni amministrative

Il pronunciamento del Tar contrario al ricorso dell'ex sindaco di Gela Messina, ha dato il via ai preparativi per la campagna elettorale, nonostante l'ipotesi di un possibile ricorso al CGA. I partiti da tempo hanno iniziato le loro consultazioni e adesso è la volta dei movimenti che prepareranno le liste civiche. Il primo incontro è avvenuto pochi giorni fa senza i partiti ma con la presenza di quanti hanno avuto rapporti 'intimi' con l'ex giunta. C'erano gli ex assessori: Giovambattista Mauro, Francesco Salinitro, Maurizio Melfa e Rocco D'Arma e anche ex grillini che hanno sostenuto il sindaco sfiduciato come Emanuele Ferrara.

Un dirigente del Comune, Emanuele Tuccio che rappresenta "Movimenta" di Andrea Bartoli; Terenziano Di Stefano di "Una Buona Idea" insieme a diversi esponenti del gruppo, rappresentanti del Pd quali Giampaolo Alario e Stefano Scapi, l'ex assessore della giunta Fasulo Ugo Costa, Maurizio Scicolone di Progetto Gela, Francesco Agati, rappresentanti

del "Comitato per lo sviluppo dell'area gelese" e ancora aderenti a "Sicilia Futura", Raffaele Carfi di "GelaPunto", Emanuele Antonuzzo. Rappresentanti di "Un'Altra Gela" di Lucio Greco come Paolo Cassarino. L'obiettivo dei movimenti civici è stato quello di 'fare sistema'. Maurizio Melfa, già candidato a sindaco nel 2015, ci riprova ed ha detto subito di essere pronto a candidarsi con il sistema delle primarie, proposta che viene rimandata da Salinitro di 'Unione dei siciliani' del rappresentante regionale Gaetano Armao.

Maurizio Scicolone di "Progetto Gela" ha partecipato all'incontro dopo aver dato da mesi la disponibilità alla candidatura. Insomma tutti in fase di organizzazione con una rinnovata voglia di scendere in campo e creare centro di potere. Tutti vogliono diventare sindaci, nonostante la consapevolezza della difficoltà oggettiva e dell'esperienza dell'ultima sindacatura. Ma i giochi sono assolutamente da definire e i possibili candidati di cui si parla in questi giorni del

dopo- ricorso, sono solo indicativi e le scremature reali si conosceranno solo da febbraio in poi. Cominciamo con le donne: circolano molti nomi, sempre tutti da confermare.

In casa Movimento cinque stelle la palla passa da Ketty Damante, ex assessore della prima giunta Messina a Paola Pietradura compagna di Giuseppe Lo Monaco. Candidata di 'Diventerà bellissima' potrebbe essere la delina di Musumeci, Anna Comandatore e per il Partito democratico si posa l'occhio sull'ex presidente dell'ultimo consiglio comunale Alessandra Ascia. Filippo Franzone che da anni si batte per la provincia di Gela, esce allo scoperto: è già candidato da tempo probabilmente con una lista civica già osteggiata da associazioni parallele.

Per Liberi ed uguali si fa il nome dell'avv. Francesco Castellana. Forza Italia divisa in due avrebbe Massimo Catalano in quota Mancuso, mentre Pino Federico avrebbe scelto Fortunato Ferracane già assessore della giunta Fasulo. Ma si sta lavorando

per tentare di mettere d'accordo le due anime del partito di Berlusconi. Tornerebbe sulla scena Lucio Greco che alle scorse amministrative è arrivato ad un passo dal ballottaggio. Vincenzo Cirignotta di 'Noi con l'Italia', uno dei promotori della sfiducia, potrebbe scendere in campo con una coalizione di centro-destra.

La Lega partito di Governo presenterà un suo candidato che sceglierà l'on. Candiani a suo tempo. Movimenta, il partito fondato dal notaio Bartoli avrebbe un suo candidato. Di Stefano con la Buona idea sarebbe un altro candidato che però potrebbe sparire dalla scena prima del momento del deposito delle liste per allinearsi ad una coalizione; anche Ignazio Giudice sindacalista si prepara. Affila le armi Luciana Carfi che esce vincente dalla recente partecipazione al programma di Raudue Nemo.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

I miei giorni con te

È il titolo di un progetto che da due anni viene portato avanti nel padovano ed è dedicato a chi si prende cura di un malato di demenza a domicilio. In una società in cui le risorse pubbliche sono in riduzione e i problemi sociali in aumento, vi è la necessità di ricostruire una trama sociale capace di attivare soluzioni generative. La strategia più promettente è quella di affiancare al welfare pubblico un "secondo welfare", composto da una vasta gamma di attori collegati in rete con un forte ancoramento territoriale. Il desiderio è mobilitare gran parte della società civile, che partecipa e investe sui valori della sussidiarietà, della reciprocità e del bene comune, e coinvolgere le imprese in modo che diventino uno dei principali attori di questa "innovazione sociale". Secondo i promotori del progetto ad oggi, purtroppo, non ci sono cure per la demenza, e almeno finora, non c'è modo di arrestare la malattia. I malati hanno bisogno di assistenza continua, e di solito questo ruolo viene assunto dalle famiglie, ma questo ha un carico a volte eccessivo su di loro. Il diritto di assistere un anziano in maniera dignitosa senza doversi indebitare (per pagare case di cura o badanti) e senza trascurare completamente il proprio lavoro e il proprio nucleo familiare sembrano argomenti purtroppo ancora lontani dal vivo del dibattito sociale. Sappiamo che un caregiver su due è in età lavorativa, ma sappiamo anche che il 40% di questi non lavora per seguire il malato. Nel campione intervistato dal Censis, tra quelli che il lavoro sono riusciti a mantenerlo più della metà riferisce difficoltà nel conciliare lavoro e assistenza, uno su quattro ha dovuto chiedere il part time e quasi la metà dichiara che la malattia del familiare lo obbliga a continue assenze dal lavoro. I caregiver, inoltre, tendono ad ammalarsi più spesso; riferiscono stanchezza, disturbi del sonno e dell'umore in percentuali significativamente più alte del resto della popolazione. Quando un familiare si ammalava di demenza, questo evento impattava fortemente nella vita del lavoratore e della sua famiglia, influenzando inevitabilmente produttività e rendimento sul lavoro. Scrivendo su questo argomento, da amante del cinema, mi è venuto in mente il film d'animazione Coco, dedicato a un bambino che riesce a rianimare la sua bisnonna cantandole una canzone della sua infanzia. Il film regala una delicata rappresentazione del caregiving e della demenza, ma soprattutto ci offre un'immagine di una persona affetta da demenza che si avvicina con dignità alla fine della sua vita, circondata dall'amore.

info@scinaro.it

Quali alternative ai social?

Ha destato grande interesse la conferenza «Uso e abuso dei social network: le dipendenze del millennio», organizzata dal Centro Italiano Femminile e dal Circolo Unione di Valguarnera.

Dopo la presentazione della serata, a cura di Salvina Leanza e di Salvatore Di Vita, presidenti del Cif e del Circolo Unione, sono state svolte le relazioni di Agata La Porta, pedagogista, e di Vera Arena, psicologa clinica, che hanno esposto, ognuna per l'ambito di competenza, la complessa problematica legata all'uso smodato di internet e dei social quali Facebook, WhatsApp e similari.

Una tecnologia, questa del mondo digitale, che ha aperto alla società con-

temporanea grandi opportunità di conoscenza e comunicazione, ma che, ove non usata consapevolmente, può produrre effetti deteriori sul piano educativo/comportamentale a tutte le classi d'età, sino a sfociare in vere e proprie patologie da dipendenza con danno neurologico meritevole di trattamento clinico e psicoterapico.

È quanto hanno evidenziato nei loro interventi le relatrici Agata La Porta e Vera Arena che con il loro argomentare hanno tenuto vivo l'interesse del pubblico stimolando altresì numerose domande nel dibattito che ha fatto seguito alle relazioni. Presente anche un nutrito drappello di studenti delle scuole locali

che ha ascoltato con ammirevole attenzione tutta la conferenza.

Da uno di loro, giunto al microfono senza timidezza, è provenuta la richiesta fondamentale: «che alternativa abbiamo ai social e al virtuale? Servono soluzioni diverse, quali attività sportive, di studio, ricreative e di altro genere in grado di tenerci impegnati nel mondo reale». Una richiesta rimasta senza risposta, almeno in quella serata, per assenza d'interlocuzione.

Salvatore Di Vita

Da sempre in Azione Cattolica, nonna Grazia compie 100 anni

Nel pomeriggio di domenica scorsa presso il salone delle feste della chiesa dall'Immacolata Concezione, dell'Oasi Cusmaniana di Valguarnera, una intera comunità si è riunita per festeggiare i 100 anni della signora Grazia Ciurca Frazzetta, nata il 13 novembre del 1918 a Raddusa.

La festa è iniziata con la celebrazione della Santa Messa, concelebrata da padre Filippo Berritella e padre Filippo Salamone ed è poi seguita con canti ed un banchetto nel salone adiacente. La signora Frazzetta è attualmente ospite della casa di riposo per anziani "Padre Giacomo Cusmano", ed i primi a stingersi attorno alla centenaria sono state le suore cusmaniane, i dipendenti dell'istituto e gli altri anziani che con lei vivono. Non è mancato l'affetto della sua grande famiglia, erano presenti i quattro figli, Nuccia, Giovanni, Pina e Rita, decine di nipoti, pronipoti e tanti parenti, il sindaco di Valguarnera e molti parrocchiani della chiesa di San Giovanni Bosco e l'Azione Cattolica locale e diocesana. Grazia è stata tra le fondatrici della parrocchia san Giovanni Bosco di Valguarnera ed

ha trascorso tutta la sua vita da tesserata di Azione Cattolica, impegnandosi sempre in parrocchia, nella confraternita, così come nella sua famiglia, seguendo la vita cristiana con umiltà, esempio della Croce e dedizione verso la Madonna.

A renderle omaggio, oltre che i sacerdoti Berritella e Salamone, vi erano il rettore della confraternita di San Giovanni Bosco, Michelangelo Gambacurta e la rettrice della confraternita di Maria Ausiliatrice, Maria Gesù Monaco. Era presente anche la presidente diocesana di Azione Cattolica, Caterina Falciglia, venuta da Piazza Armerina per consegnare, con la presidente parrocchiale Paola Telaro, una targa ricordo per i 100 anni di vita e di impegno in AC. Una targa ricordo è stata consegnata anche dal sindaco, Francesca Draia, che con il Comune di Valguarnera ha offerto la torta dei 100 anni.

Alfonso Gambacurta



L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



La sindrome del Figlio-padrone

Una mamma fu minacciata dal proprio figlio di cinque anni con la frase: "Se continui a rimproverarmi chiamo il Telefono azzurro". La poverina raccontava con umorismo ad amici che occorrerebbe istituire anche un "Telefono Amico" per la tutela dei genitori. Questa frase, che fa sorridere per la connotazione ironica e spensierata, potrebbe avere un fondo di verità visto che oggi sono in aumento le

violenze in ambiente domestico esercitate dai figli. I figli che sin dai primi anni di vita sono coccolati e "viziati" in tutto, anche con il superfluo, per tutti i loro desideri reagiscono proprio quando viene a meno il mancato soddisfacimento avvenuto per varie cause. Dalle cronache si possono apprendere notizie riguardanti genitori uccisi dai propri figli per futili motivi o per denaro. Il fenomeno interessa anche quelle

famiglie nelle quali i ragazzi adolescenti o già maturi reagiscono quando vi è, da parte dei genitori, una eccessiva manipolazione sulle loro scelte o all'opposto troppo permissivismo. Figli che reagiscono alle eccessive punizioni o che seguono una vera strategia tenendo in "ostaggio" uno (spesso la madre) o entrambi i genitori fino al raggiungimento dell'obiettivo, comportandosi come vero figlio-padro-

ne; il figlio diviene padrone assoluto dell'ambiente domestico. Il fenomeno dei figli violenti è così in aumento che in Francia è sorto il primo centro di assistenza per i genitori vittima di figli violenti a cura di una équipe di psichiatri dell'Ospedale Sant-Eloi di Montepellier.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Visita (non programmata) all'associazione "La tenda" dove si paga con un 'grazie' ed un 'sorriso'

Dove lo 'shopping' non ha prezzo

Volevamo dedicare il consueto articolo per il nostro settimanale al “ponte dei sospiri”: così è stato ribattezzato, in un video, l'incompiuto cavalcavia, lungo 207 metri, sulla Sp 22 Agira-Gagliano Castelferrato. È una delle tante opere stradali della nostra provincia, iniziate dieci anni fa e poi sospese, il cui costo iniziale doveva essere di 3 milioni e mezzo di euro, ma che oggi invece, passando da un contenzioso all'altro, ha raggiunto oltre 6 milioni. La gara d'appalto era stata espletata nel 2006.

I lavori, iniziati nel 2008, non sono mai arrivati a compimento, costringendo i malcapitati automobilisti della parte nord della provincia a percorrere un tracciato stradale fortemente deformato e pericolante, mentre i mezzi pesanti, compresi gli autobus di linea, a percorrere una strada alternativa, la Sp 18 Agira-Nicosia, allungando il percorso di oltre 20 chilometri per collegare i comuni di Gagliano, Cerami e Troina con l'autostrada Palermo-Catania.

Poi però, recandoci presso la sede della Cisl per saperne di più sulla problematica ponte, in quanto si era fatta promotrice di una tavola rotonda con i sindaci del territorio, nelle vicinanze abbiamo incrociato due signore con delle buste piene di vestiti che uscivano da un posto dove gli abiti, le scarpe e gli accessori, non hanno un prezzo. Come non hanno un prezzo neanche pasta, latte, omogenizzati e tanti altri alimenti di prima necessità. Per cui, all'improvviso, un pensiero ci brilla come un lampo

e di punto in bianco decidiamo di fare esplodere la vita. Pazienza, il “papocchione” sul “ponte dei sogni” lo scriviamo un'altra volta. Quel posto è un luogo del cuore, nel quale un gruppo di angeli fanno miracoli umani e sovvertono le stagioni facendo scappare i nuvoloni della vita. Entriamo in quelle che si possono definire la “boutique” e la “bottega” de “La Tenda”, associazione legata alla Caritas diocesana diretta da Federico Emma, destinate a chi non ha i mezzi per fare shopping “tradizionale” con bancomat e moneta sonante, ma può pagare con un grazie e un sorriso.

Hanno ragione Mario Savoca e le volontarie che giornalmente aprono le porte de La Tenda: “la cosa più bella da indossare è la ricchezza del cuore”. Fuori dalle porte c'è una Enna ferita molto più profondamente di quanto le statistiche ufficiali possano indicare. C'è la povertà di tante famiglie romene e marocchine, ma c'è anche quella povertà invisibile che riguarda tanti ennesi, “molti dei quali - dice Mario Savoca - oggi si mimetizzano perché hanno vergogna”, perché in una società in cui vali solo se hai un posto fisso, se lavori saltuariamente e non guadagni abbastanza ti senti umiliato. E non è un caso che gli angeli de La Tenda abbiano abolito non solo il denaro, perché da loro si fa shopping senza portafoglio ma con il cuore, ma anche l'umiliazione per chi non ha il coraggio di oltrepassare quella soglia. “Carico la macchina e ad alcuni padri di famiglie in difficoltà - ci confessa Mario

Savoca - dò telefonicamente appuntamento all'esterno per consegnare viveri e quant'altro”. La povertà oggi è un soffio che passa sotto le porte delle case, dagli infissi delle finestre, basta la perdita del lavoro, un debito, un accidente della vita, una bolletta, una malattia.

Ci sono padri senza lavoro che si arrangiano come possono e si rivolgono a La Tenda pur di garantire ai figli un pasto. E' il caso di un giovane ennese, padre di tre bambini, che vede Savoca in nostra compagnia e si avvicina, ma che forse intimidito dalla nostra presenza non ha il coraggio di chiedere e timidamente farfuglia: “sono passato solo per salutare” e va via. Per quanto riguarda la “boutique” de La Tenda possiamo dire che è un negozio dove, grazie ai 7 angeli che la gestiscono, tutto è lindo, selezionato, la merce è esposta con grazia, con eleganza, suddivisa in taglie, settori.

“Non è quel luogo - tiene a precisare Savoca - dove lasciare la roba vecchia invece di buttarla”. C'è l'abito grazioso che una signora indosserà per uscire col marito, pantaloni magliette e felpe che un disoccupato indosserà con dignità alla ricerca di un lavoro, il giubbotto che accompagnerà per tutto l'inverno un bimbo a scuola, ma anche scarpe e perfino piatti e bicchieri. Raccontiamo dei volontari de La Tenda, ma come loro ce ne sono tantissimi a Enna.

Sono angeli in carne ed ossa che hanno inventato una nuova moneta, quella del cuore. O quella preziosissima moneta che si chiama

“tempo”. Non sempre inoltre serve un vestito o il latte e gli omogenizzati per i bambini. Ad esempio c'è la bolletta della luce o dell'acqua sospesa, l'affitto e di questo se ne occupano i tre diaconi ennesi. Insomma, a Enna vi sono angeli che fanno migliaia di piccoli miracoli umani e s'inventano i colori là dove non ci sono, fanno scappare vie le nubi della povertà.

Giacomo Lisacchi

Marketing dell'arte

Avrà luogo a Gela un workshop gratuito dal 3 al 5 dicembre. I tavoli di lavoro serviranno per definire, con il contributo di un team di esperti del Gruppo Atlantide (Canova, Faverio e Patierno) come rendere più efficaci, visibili e di successo le iniziative nel mondo dell'arte, della cultura e del turismo. Come analizzare il pubblico di riferimento e le sue esigenze? Come definire le caratteristiche del prodotto offerto, la sua distribuzione e vendita, l'eventuale prezzo per il pubblico e per gli sponsor? Come gestire la presenza sul web e sui social? Il workshop che si terrà presso il foyer del Teatro Eschilo di Gela tenterà di rispondere a queste domande. La partecipazione è gratuita ed è riservata a persone e rappresentanti di associazioni, enti, imprese impegnate nella realizzazione di iniziative artistiche, culturali, turistiche.

Andrea Cassisi

in breve

Contro la violenza sulle donne

Conclusa a Gela la campagna di sensibilizzazione in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne che si celebra oggi. L'idea è stata avviata dall'Ordine degli Avvocati di Gela, e del locale Comitato Pari Opportunità con il patrocinio delle Rete dei Comitati del Ministero. “Per dire basta! Dillo a modo tuo” è lo slogan scelto dagli organizzatori per raccogliere un pensiero, una immagine, un disegno simbolici per dire no alla violenza contro le donne. La manifestazione è stata proposta alle scuole e alle associazioni di Gela che saranno protagoniste di una estemporanea che avrà luogo presso il Tribunale di Gela fino alla settimana prossima.

Scuola, Marchisciana reggente a Gela

È Rosalba Marchisciana il nuovo Dirigente scolastico reggente dell'Istituto Comprensivo “San Francesco” di Gela. Sostituirà Giovanna Palazzolo, storico dirigente che dopo una brillante e lunga carriera si è messa a riposo. La nomina è dell'Ufficio Scolastico Provinciale. La neo dirigente, attualmente anche al Primo Comprensivo, è stata salutata con una festa di benvenuto che si è svolta nei giorni scorsi alla presenza delle classi dell'istituto di via Niscemi.

Sanità, nomine manager negli ospedali Diocesi

Nominati i nuovi manager della Sanità in Sicilia. Ufficializzato l'elenco dei nomi da parte della Giunta regionale Musumeci, che ha attinto alle short list diffuse nei giorni scorsi. A guidare l'Asp di Caltanissetta sarà Alessandro Caltagirone, mentre per Enna è stato nominato Francesco Iudica. “Il criterio seguito dal governo - si legge in una nota della Presidenza - è stato quello di non riconfermare nei propri ruoli coloro che erano stati designati dal precedente governo”. Da definire ancora le scelte nei policlinici di Palermo, Catania e Messina in attesa di un accordo con i rettori degli atenei siciliani interessati.

"I tesori nascosti del nostro Paese"

Arte e fede “I tesori nascosti del nostro Paese”. È il tema del programma 2018/19 stabilito dalla sezione diocesana del “Convegno di Cultura Maria Cristina di Savoia” presieduto da Flora Montana. Intanto gli aderenti si sono dati appuntamento a Gela, nei locali della parrocchia S. Maria di Betlemme per dibattere sul tema del Sinodo appena concluso: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale” che invece sarà il tema del nuovo anno a livello nazionale. A relazionare, oltre alla stessa presidente, l'assistente spirituale diocesano don Giuseppe Fausciana, direttore regionale della pastorale scolastica e universitaria. Don Fausciana si è soffermato sul documento finale del Sinodo sottolineando il concetto di “accompagnamento” che caratterizza il proposito di “camminare insieme nel quotidiano, consacrati e laici, in una chiesa giovane davvero vicina ai ragazzi”.

"Lessico di un mestiere scomparso"

“Parole e strumenti dei gessai in Sicilia. Lessico di un mestiere scomparso”. È il titolo della conferenza svoltasi sabato 23 novembre a Pietraperzia presso il Salone della Società Operaia R. Margherita di piazza Vittorio Emanuele. Organizzata dal locale Circolo di Cultura, presieduto da Giovanni Falzone, e curata da Marina Castiglione, docente di Linguistica all'Università di Palermo, ha visto gli interventi di Giovanni Culmone, studioso locale, Sebastiano Salerno, presidente della sezione locale di Sicilia Antica e della stessa Castiglione. Coordinatrice Erminia Viole, d.ssa in Filologia Moderna ed italianistica.

In memoria di Gaetano Giordano

Giovedì scorso 22 novembre si è svolta a Riesi la Seconda Giornata della Memoria per ricordare l'uccisione dell'imprenditore riesino Gaetano Giordano, avvenuta a Gela il 10 novembre 1992 per essersi opposto alla mafia. Nel pomeriggio in piazza Rosario Livatino è stata deposta una corona d'alloro in ricordo di tutte le vittime di mafia. Alle ore 18 presso la parrocchia Ss. Salvatore si è svolta una celebrazione eucaristica seguita da testimonianze e riflessioni sul tema: “Per essere diversi. Prevenzione, educazione e repressione contro la cultura dell'omertà e del silenzio”. Sono intervenuti Pippo Scandurra, presidente nazionale Fai antiracket, Agata Gueli, dirigente scolastico e Franca Evangelista, vedova Giordano. I lavori sono stati coordinati da Eugenio Di Francesco. L'omicidio Giordano potrebbe essere etichettato come un omicidio simbolico. Giordano si era infatti rifiutato di pagare il pizzo. Disse di no a quella organizzazione criminale che 26 anni fa deteneva in mano, non solo il controllo economico della città, ma anche l'egemonia culturale e politica. Il suo no gli costò 5 colpi di pistola sotto casa. Dopo la sua morte il silenzio. Il gesto simbolico della mafia ebbe il suo effetto, perché sul fenomeno del pizzo per un decennio non si è parlato. Tranne qualche rarissima eccezione, a Gela, i commercianti e gli imprenditori gelesi, probabilmente pagavano il pizzo. In silenzio.

Testata d'angolo

Economia di comunione, Aipec e colline italiane



Le colline toscane affascinano per la bellezza del panorama, per le coltivazioni tipiche e per l'accoglienza che offrono al turista nella miriade di Bed and breakfast ed osterie nei quali l'ospitalità è un culto e la buona cucina è un obbligo. Fra di esse, poco a sud di Firenze, sorge un borgo, Burchio, vicino Loppiano, la cittadella dei Focolari voluta e fondata da Chiara Lubich, il cui carisma ha permeato molti aspetti dell'umano vivere, economia compresa.

A Burchio ha sede il “Polo Lionello”, un centro che ospita imprese aderenti al progetto dell'Economia di Comunione, una delle espressioni dell'Economia civile. Sono aziende che, per volere dei loro imprenditori, versano parte degli utili in un fondo che viene destinato alla formazione di “Uomini

nuovi” secondo i principi del Vangelo, a sopperire ai bisogni di persone in stato di indigenza e a progetti di utilità sociale. È la visione dell'economia al centro della quale è posta prima la persona e, solo a seguire, gli utili, le leggi di mercato, i processi produttivi. Ed è il principio della “cultura del dare”, della gratuità, del dono di sé, che fior di economisti come Stefano Zamagni, Luigino Bruni e Alessandra Smerilli stanno contribuendo a diffondere negli ambienti accademici e fra la gente comune. A tal proposito suggerisco la visione

della trasmissione “Benedetta economia” che andrà in onda ancora per alcune puntate su TV2000, condotta dal prof. Bruni, la domenica alle ore 19. Alcune delle aziende che hanno aderito all'Economia di comunione hanno dato vita ad Aipec (Associazione Italiana Imprenditori per un'Economia di Comunione), con lo scopo di sostenersi vicendevolmente, di favorire la condivisione di capacità, esperienze, idee e risorse e di potenziare lo sviluppo e la diffusione di questi principi. Domenica 18 novembre, al “Polo Lionello”, si sono rinnovate le cariche di questa ormai prestigiosa organizzazione, che prevede fra i suoi soci ordinari anche organizzazioni no-profit, come Vita 21 Enna, che rappresenta. Ho avuto l'occasione di parlare della realtà eco-

nomica del nostro territorio, da un lato penalizzato, ad esempio, dall'inadeguatezza delle infrastrutture, dall'altro sede di tante medio-piccole realtà economiche, culturali e sociali volute da persone che “non vogliono mollare” a costo di sacrifici che poco importa se appaiono sproporzionati rispetto all'impegno profuso.

Molti non sanno che Enna è sede della “Management Technologies”, azienda fondata da cinque giovani e tre giovanissimi, con lo scopo di aderire all'Economia di comunione, i cui principi e la cui modalità di attuazione sono messi per iscritto nello statuto. Li potete osservare nella foto, che ritrae solo i soci lavoratori. Si occupano di software gestionali e ormai annoverano fra i clienti aziende prestigiose. Se li senti parlare scopri che di recente hanno stabilito all'unanimità di non ridistribuirsi una parte degli utili, destinandoli alla creazione di una cooperativa sociale di “Tipo b”, quelle in cui almeno il trenta per cento dei soci porta con sé una disabilità. E che i loro stipendi sono sobrii, che l'amministratore delegato ed alcuni soci non vogliono percepire nessun compenso “perché un lavoro noi ce l'abbiamo già” e che l'entusiasmo con cui lavorano è tutt'altro che un fuoco di paglia. E che, infine, il prossimo 4 dicembre il nostro Vescovo, notoriamente molto attento anche allo sviluppo economico del territorio, andrà a visitare la loro sede, in Viale Diaz. Sarà per tutti una bellissima giornata e ne parleremo qui. E poi, a ben pensare, anche dalle nostre parti le colline sono bellissime.

Pasqualino, il letterato delle frontiere

Venerdì 16 novembre, presso il Cine Teatro "Don Giulio Scuvera" di Butera è stato celebrato un evento letterario di notevole spessore culturale in occasione della decennale scomparsa di Fortunato Pasqualino, scrittore, filosofo e puparo buterese. L'iniziativa è stata ideata dal prof. don Vincenzo Arnone, in collaborazione con il parroco della chiesa Madre di Butera, don Filippo Ristagno, arciprete e vicario foraneo della città; è stata patrocinata dal comune di Butera, sostenuta dalla Pro Loco e dall'assessore alla cultura la prof.ssa Giusy Pisano.

Ha aperto i lavori il Sindaco, dott. Filippo Balbo, seguito da mons. Antonino Rivoli, Vicario Generale della diocesi di Piazza Armerina, il quale ha portato i saluti del vescovo mons. Rosario Gisana. Ha continuato con i saluti l'assessore alla cultura di Caltagirone, dott.ssa Sabrina Mancuso.

Hanno relazionato il professore Angelo Ficicchia e sua sorella, la professoressa Caterina Ficicchia, che sono stati entrambi docenti di lettere presso la scuola media "Mario Gori" di Butera. L'intervento della professoressa Caterina Ficicchia è stato intercalato dalla lettura di alcuni brani di Fortunato Pasqualino, declamati da alcuni alunni della scuola Media, ossia Rosalia Felici, Ludovica Bunetta, Beatrice Messina, Romina Ristagno e Veronica Tabbi, sotto le note musicali di Armando Pisano.

Ha argomentato il prof. don Vincenzo Arnone, originario di Favara, il quale vive e svolge il suo ministero sacerdotale a Campi Bisenzio, in provincia di Firenze, dove è rettore della chiesa San Giovanni Battista all'au-



Da sinistra il sindaco di Enna Vito Cardaci, il Vescovo mons. Vincenzo Cirrincione e il filosofo Fortunato Pasqualino in una foto del 15 maggio 1988, scattata in occasione del radunofesta dei giovani svoltosi al Castello di Lombardia.

tostrada. Laureato in lettere moderne presso l'Università "La Sapienza" di Roma, rivolge le sue maggiori attenzioni verso tematiche letterarie e religiose, nella saggistica e nella narrativa. Ha conosciuto personalmente Fortunato Pasqualino con il quale ha instaurato un'amicizia imperitura.

Fortunato Pasqualino, secondogenito di quattro figli, nacque a Butera l'8 novembre 1923, da Luigi, carrettiere e mezzadro, e da Laura Giuliano. Nel 1932 si trasferì a Caltagirone con la famiglia. Conseguì la maturità classica, nel 1942 fu chiamato alle armi, combatté contro gli anglo-americani in Sicilia, presso Partanna, fino all'armistizio, quando fece ritorno a casa. Laureatosi nel 1951, si trasferì per un breve periodo in Sardegna, dove insegnò filosofia, pedagogia e psicologia presso gli istituti magistrali vescovili di Ales e San Gavino, nella provincia di Cagliari. A Roma ottenne per concorso un posto in RAI, che mantenne fino al pensio-

namento, nel 1988.

Scrisse varie opere: A proposito della storia come linguaggio; Educazione e linguaggio; Mio padre Adamo, La bistenta; Il ragazzo delle cinque isole, Il giorno che fui Gesù, che fu per tantissimi anni testo narrativo adottato presso la scuola Media di Butera, studiato e letto da intere generazioni e insegnato da tutti i docenti di lettere buteresi, in segno di onore e di stima verso il concittadino scrittore, filosofo e puparo. Ricordiamo, inoltre, Diario di un metafisico; Le vie della gioia; I segni dell'anima.

Già oggetto di passione nell'infanzia, il teatro dei pupi divenne fondamentale all'interno della poetica di Pasqualino. Il primo spettacolo a essere rappresentato, nel 1969, fu una rilettura del Don Chisciotte dal titolo Trionfo, passione e morte del cavaliere della Mancia. Alla storia di questa forma tradizionale di spettacolo Pasqualino, con la collaborazione della moglie Barbara, dedicò anche il volume illustrato L'ar-

te dei pupi: teatro popolare siciliano. Negli ultimi anni si dedicò alla composizione di un'opera sulla figura di Gesù Cristo, letta alla luce dei quattro vangeli canonici, Chiunque tu sia. Con Gesù a passo d'asino (Caltagirone 2005). Ispirata dal Concilio Vaticano II e da un colloquio con Paolo VI, l'opera tenta di risalire all'essenza del messaggio cristiano, spogliato dei riti e dei dogmi, rinvenendovi una «sfida d'amore». Morì a Roma il 14 settembre 2008.

Inoltre, ha testimoniato l'amicizia e la stima verso lo scrittore buterese, il diacono permanente Salvatore Cannizzaro, che ha interpretato da alunno della media la parte dello «Spavintatu do' presepiu» tratto da Il giorno che fui Gesù, dello scrittore in oggetto. Il prof. don Vincenzo Arnone ha anche evidenziato un breve commento sullo scrittore in esame da parte del cardinale Gianfranco Ravasi, che disse di lui: "Fortunato Pasqualino nei suoi libri fa trasparire un personaggio autobiografico che ama le frontiere, corre lungo gli abissi, evita le pianure della banalità, sperimenta una religiosità libera e biblica".

Infine, è stato proiettato un breve filmato di pochi minuti girato dalla RAI a Butera nella Pasqua del 1972 in cui furono presenti Fortunato Pasqualino, don Aldo Contrafatto, il prof. Umberto Ballarò e tanti altri buteresi, lieti di intervenire in un documentario TE-CHE RAI.

Ha svolto la funzione di moderatore lo scrivente. Ha partecipato all'evento letterario una massiccia rappresentanza degli studenti del Liceo Classico "Eschilo" di Gela.

Giusepe Felici

Cosa senti quando fai la comunione?

La "Comunione" come atto culminante della S. Messa rientra nel "ritualità sociale" (non so esprimermi meglio) della Chiesa, della Comunità (da comunione) che la celebra. Anche per questo il sentimento intimo, l'incontro tu per tu con Gesù è formale. Cosa sento quando ricevo Gesù Eucaristico? Un minuto, o pochi minuti di raccoglimento, un dire grazie, Gesù; un chiedere qualcosa, e subito: "Andate, la Messa è finita". Il 'sale' è stato messo nella pietanza della nostra vita? Una 'luce', o fiamma s'è accesa nel cuore per un palpito in più, per un amore più intenso? Una noce di 'lievito' viene a fermentare pensieri e intelligenza per una comprensione di una verità nascosta nei secoli alla mente umana? Abbiamo bisogno di nutrire la fede, come giornalmente nutriamo il corpo, di arricchirci di nuove esperienze. Tanti 'ma' vengono a pioggia, e restano insoliti. Possiamo solo essere più consapevoli, mettere più attenzione, vivere la Messa in tutti i suoi momenti e, pur rituale, darle lo spessore che diamo al mangiare. Quello che ci ha detto Gesù: "mangiate il mio corpo... bevete il mio sangue... e avrete la vita senza fine". Non so dire altro che un sonoro e pieno. Amen!

padregiulianariesi@virgilio.it

Servizio civile, ecco gli ammessi

Publicata la graduatoria definitiva agli ammessi al Servizio civile universale presso la Caritas Diocesana di Piazza Armerina. Ad aggiudicarsi i primi quattro posti utili ad espletare il progetto presentato sono Alessia Maria Vitali, Rita Vassallo, Ismaele Filippo Palumeri e Angelo Tigano. A risultare idonei anche altri 9 selezionati alla cui graduatoria si accederà, sempre in ordine di punteggio attribuito, in caso di scorrimento graduatorie. Tutti i dettagli sono consultabili sul sito caritaspiazza.it. Lo comunica il referente del servizio civile, il diacono Salvatore Farina.

Festa dell'amicizia all'Oratorio di Gela

“Con un sorriso mi hai rimesso al mondo... con un sorriso solo... con un sorriso che non mi aspettavo... con un sorriso gratis...” Questo, il ritornello di un famoso brano di qualche anno fa che racchiude il senso di ciò che è accaduto domenica 11 novembre presso l'Oratorio salesiano di Gela. Qui, all'insegna del sorriso, i giovani che abitualmente frequentano i gruppi formativi insieme ai loro animatori consacrati e non, con sopra il viso l'apertura della più bella "parentesi tonda" che si possa immaginare, hanno accolto gli Amici del Cuore, i giovani e meno giovani che si incontrano periodicamente all'interno dei locali della Croce Rossa condividendo, sotto la guida attenta dei volontari, tempi, spazi, contesti armoniosi e ricchi di fraternità.

La giornata si è aperta alle 9.30 con l'iniziale classico incrocio di sguardi, immediatamente seguito dal consueto scambio di battute timide e timorose, ma quasi subito sfociato nel sano divertimento di una festa ricca di sorprese: la "Festa dell'amicizia", espressione scelta dai giovani dell'Oratorio salesiano per battezzare la circostanza e dare un orientamento un po' diverso ai tradizionali festeggiamenti in onore di San Martino. I Ragazzi del cuore sono stati coinvolti in giochi, balli, animazione e con i loro modi, i loro approcci, le loro reazioni sono riusciti a "colpire" in pieno gli animi di molti, rendendoli visibilmente vittime di uno stupore inatteso, ma al contempo artefici di un contesto sorprendente. La percezione chiara agli occhi dei presenti

è stata la prova e la testimonianza che ciascuno in quel momento, nella propria "specialità" stava contribuendo a rendere straordinario ed unico un atto del grande spettacolo della vita.

Una bella ventata di divertimento, resa possibile anche dall'eccezionale contributo del clown Payasito, sotto le cui vesti colorate e spiritose si cela un giovane cresciuto e maturato all'Oratorio che qui ha scoperto il suo grande talento per l'intrattenimento e coltivandolo lo ha reso una scelta di vita, oggi la sua professione.

La festa, preventivamente preparata attraverso una condivisione di intenti e una suddivisione di incarichi relativi all'allestimento degli ambienti, all'accoglienza, all'animazioni ludica e musicale, al servizio ai tavoli, si è presto trasformata in una concreta Fabbrica del sorriso, incrementata dall'opera ristorativa di alcune mani maestre, quelle delle cuoche del gruppo "Famiglie dell'oratorio" che con la preparazione di prelibatezze di ogni genere hanno deliziato i palati di tutti presenti.

Il momento comunque più rappresentativo della giornata ha trovato espressio-



ne nella celebrazione della Santa messa. I volontari della Croce Rossa, infatti, insieme agli animatori salesiani e ai giovani di entrambe le realtà hanno partecipato attivamente alla liturgia rendendola viva, coinvolgente e particolarmente emozionante.

Alle 16 tra baci e abbracci la festa ha avuto termine con un sonoro Arrivederci, considerato che, come dice Ezio Bosso, che di certo di "specialità" se ne intende, "l'ultima nota non esiste perché l'ultima nota che suona uno strumento è la nota che inizia l'altro".

Noi dell'Oratorio continueremo a suonare ancora, ancora e poi ancora.

Milena Pizzo

IL LIBRO

Nota di lettura a Lumie di Sicilia di Luigi Pirandello

di Luca Crapanzano
con illustrazione e saggio di G. Raimondi

Edizione Alla Chiara Fonte, Lugano 2018,
p. 45, euro 7,00.



Il volume, nato alla conclusione dell'anno pirandelliano celebrato nel 2017, ripropone con una nota di lettura critica, una commedia poco conosciuta di Pirandello, scritta nel 1910 in cui si parla di temi attualissimi quali l'immigrazione, il viaggio, l'accoglienza dell'altro e la crisi economica che obbliga a scelte di vita. La nota di lettura curata da don Luca Crapanzano e con l'arricchimento di un breve saggio con delle illustrazioni

artistiche del prof. Giovanni Raimondi, vuole aiutare il lettore a leggere la commedia pirandelliana secondo il registro teologico della ricerca della propria identità, a partire dall'accettazione del limite.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CARITAS A Mazzarino il secondo incontro formativo con la testimonianza di don Pino Vitrano

Poveri, 'fare ciò che Gesù ha fatto'

Mazzarino ha ospitato il 2° incontro formativo per gli operatori Caritas della Diocesi di Piazza Armerina. La discussione ha avuto come tema "Impariamo a servire i Poveri". "Servire, amare i poveri, entrare in questi sentimenti" - scriveva san Vincenzo de' Paoli - "e fare ciò che Gesù ha fatto: curarli, soccorrerli, raccomandarli. Poiché egli stesso volle nascere povero,

ricevere nella sua compagnia i poveri, servire i poveri, mettersi al posto dei poveri, fino a dire che il bene che noi faremo ai poveri lo terrà fatto alla Sua persona divina. Dio ama i poveri e, per conseguenza, anche quelli che amano i poveri.

Il Santo Padre ha voluto che ogni anno si celebrasse la giornata dei poveri". Il Vescovo Gisana, i diaconi, gli operatori del centro di ascol-

to della città hanno condiviso con gli anziani del Boccione del Povero di Mazzarino "Giacomo Cusmano" la gioia dell'incontro nel Signore ed il servizio alla mensa e pregato con le consorelle che, con la tenerezza di Dio, si occupano quotidianamente dei fratelli. Il pomeriggio è stato dedicato al momento formativo. Nel salone dell'ex convento di Santa Maria di Gesù, tantissimi gli operatori

Caritas della Diocesi presenti, hanno ascoltato la testimonianza di don Pino Vitrano, primo collaboratore della missione "Speranza e Carità" di frate Biagio Conte. La sua testimonianza di presbitero, donato agli ultimi, ha fatto vibrare i cuori quando ha detto che "la vicinanza ai poveri ha salvato la sua vocazione".

La giornata si è conclusa con la celebrazione eucari-

stica presieduta dal Vescovo attorniato dai suoi diaconi nella parrocchia Santa Maria di Gesù che ha accolto con

amore e ospitalità evangelica gli intervenuti.

Salvatore Farina

Al via la settimana cecilianiana di Villarosa



Enna saluta il compatrono

Già definito il programma dei festeggiamenti in onore del Beato Girolamo De Angelis, Gesuita missionario e martire ennese, compatrono della città. Il parroco, don Sebastiano Rosignolo lo ha reso noto attraverso un manifesto affisso per le vie cittadine.



Concelebrazione Eucaristica presieduta da don Giuseppe Rugolo neo parroco Chiesa San Cataldo, animata dalla corale parrocchiale "Beato G. De Angelis", al termine atto di affidamento dei Vigili del Fuoco nel loro decimo anniversario di patrocinio.

Nei giorni successivi alcuni dei momenti salienti saranno la visita della Reliquia presso la Casa Circondariale, presso la Casa di Riposo "Santa Lucia". Una Relazione, il 29 novembre, sulla vita del Beato Girolamo, tenuta dalla Dott.ssa Venera Pet-

tralia introdotta dalla sig.ra Michela Greca.

Il 1 dicembre alle ore 16.30: Presso il teatro Garibaldi, Lo spettacolo "Il Viaggio di Girolamo", scritto da Mariangela Vacanti, basato sulle ricostruzioni storiche di Venera Petralia; sulla scena gli attori Carlo Greca, Elia Nicosia e l'attrice Lely Mazzone, video mapping a cura dell'esperto Luca Fauzia. Interverranno alcuni padri della Compagnia di Gesù di Casa professa da Palermo, il Vicario Generale della Diocesi Mons. Antonino Rivoli, Mons. Francesco Petralia Vicario Foraneo, il clero, il Sindaco e le autorità civili e militari della città.

Il Giorno del Martirio del Beato, 4 dicembre al mattino: Traslazione della Reliquia presso la Caserma dei vigili del Fuoco e concelebrazione presieduta dal

Vescovo in onore di Santa Barbara. Alle ore 21: Inaugurazione e benedizione da parte del Vescovo dei presepi allestiti nel quartiere.

Mercoledì 5 dicembre - Giorno della festa liturgica del Beato alle ore 17 la processione del feroce con il Simulacro e la Reliquia del Beato verso il Duomo dove avrà luogo la Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Abate Benedettino di San Martino delle Scale dom Vittorio Rizzone, con il clero della città animata dalla corale parrocchiale "Beato G. De Angelis" durante la quale il Sindaco rinnoverà l'Atto di Affidamento al Compatrono Girolamo.

Niscemi in marcia per illuminare le coscienze

Giovedì 15 novembre si è svolta a Niscemi con partenza dalla parrocchia S. Cuore alle ore 19, la "Fiaccolata per illuminare le coscienze", una marcia silenziosa per svegliare le coscienze sui fatti drammatici che stanno colpendo la cittadina. L'iniziativa è stata promossa dalla Consulta comunale delle associazioni alla legalità e dal Comune di Niscemi in risposta ai diversi casi di suicidio di questi ultimi tempi.

"Anche ieri sera - scriveva il parroco don Giuseppe Cafà in un post su Facebook - un'altra giovane vita ha deciso di farla finita, e questo è un dramma che ci deve interrogare anche come cristiani. La mancanza di Dio nelle nostre famiglie - commenta don Cafà - sta portando tanti alla disperazione, alla depressione, all'infelicità...

la nostra presenza è il modo per dire agli altri che in Dio c'è speranza, in Dio c'è gioia, in Dio c'è vita e non morte".

La marcia, dopo aver attraversato le vie principali, si è conclusa in Piazza Vittorio Emanuele. Lungo il tragitto i residenti hanno esposto sui balconi, in segno di partecipazione, delle lenzuola bianche.

L'allarme scaturisce dalle varie dipendenze che si stanno diffondendo anche nella cittadina: dal gioco d'azzardo all'alcolismo al consumo di droga, che porta alla disperazione intere famiglie che si vedono abbandonate e incapaci di affrontare problemi più grandi delle loro capacità. Un invito anche a mostrare le numerose risorse che la solidarietà civile e religiosa può mettere in campo per aiutare le persone in difficoltà.

LA PAROLA

I Domenica di Avvento Anno C

2 dicembre 2018

Ger 33,14-16

1Ts 3,12-4,2

Lc 21,25-28.34-36



Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

(Sal 84,8)

L'attesa è un concetto astratto che sottintende un ventaglio di variegate circostanze e persone. Nel linguaggio religioso essa è legata alla speranza che le cose migliorino e che la qualità della vita faccia passi in avanti. Per cui, celebrare la gloria di Dio nel tempo liturgico dell'Avvento significa riconoscere il valore di Colui che si attende e a Lui attribuire il potere di migliorare le condizioni della vita presente.

A questo proposito, le parole del vangelo di Luca riguardano l'inizio del cambiamento e la fine di un tempo di sofferenza e di prova a cui i discepoli sono stati soggetti. Gesù Cristo, il Maestro, parlando loro di questi segni con i quali potranno riconoscere la fine delle prove, ribadisce l'importanza della preghiera come strumento

per rimanere svegli e trovarsi sempre pronti. La preghiera, infatti, secondo l'insegnamento dell'evangelista (che si protrae anche negli Atti degli Apostoli) esprime al meglio la forza di quella speranza nel cambiamento perché rievoca, da un lato, le gesta di Colui che è "onnipotente, e santo è il Suo nome" e ne supplica, dall'altro, un rinnovato intervento a favore di coloro che in Lui confidano. Esempi concreti di preghiera, da questo punto di vista, sono il cantico di lode di Maria, cosiddetto Magnificat, e il cantico di Simeone (Lc 1,46-55 e 2,29-32).

Il linguaggio apocalittico con cui il Maestro insegna ai discepoli ad essere sempre pronti, libera la forza della paura perché si scateni ora e subito e, così facendo, lasci spazio alla forza positiva della vita, all'Amore, perché "nell'amore non c'è timore" (1Gv 4,18a). L'amore è la condizione preliminare, il passo zero e la forza anteriore attraverso cui ogni impegno e ogni responsabilità diventano veramente l'occasione per sposare, definitivamente,

l'Altro e gli altri. Nessuna attesa può riempire il tempo di gioia se non la si vive anteriormente con Amore e il Maestro, nel vangelo di Luca, intende dare all'amore la forma della preghiera insistente, per mezzo della quale coloro che amano riescono a toccare il cuore di Dio e degli altri e decidono di fidarsi per sempre.

Una vedova, che andò da un giudice iniquo per chiedere aiuto nella sua causa, solo grazie alla sua insistente richiesta venne ascoltata e assistita pro-bono, cioè gratuitamente (Lc 18,1-8). Essa è diventata con il tempo, secondo le parole di Luca, l'altra faccia del ritratto di quel discepolo che vive la sua sequela pregando. Come a dire che la preghiera è fatta di una sostanza e di uno stile concreto; la prima riguarda l'amore, come intenzione perfetta di cui il cuore si nutre e il Magnificat ne è un esempio, mentre il secondo riguarda, invece, il modo, l'intensità e la continuità, come valori assoluti e universali perfettamente intesi nella parabola

la della vedova e del giudice. Una preghiera perfetta nella forma ma priva di amore non giustifica il fari-seo al tempio (Lc 18,9-14), mentre la preghiera del pubblicano ne rivela il cuore contrito e umiliato perché su di lui si posi lo sguardo del Signore (Sal 138,6).

Ecco perché Dio, nei giorni del profeta Geremia, decide di salvare Gerusalemme e di chiamarla "Signore-nostra-Giustizia": perché si sappia ovunque che Egli ne ha ascoltato la preghiera durante la prova e ha voluto risolverla dalla condizione disonorevole in cui le invasioni dei popoli stranieri l'avevano portata ad essere (Ger 33,14). "Scorgendo in noi non altro che errori e rovine e l'assenza di qualunque speranza di salvezza, se non di quella che veniva da lui, ebbe pietà di noi, il Signore, e, nella sua grande misericordia, ci donò la salvezza. Ci chiamò all'esistenza mentre non esistevamo, e volle che dal nulla cominciassimo ad essere" (Dall'Omelia di un autore del II secolo).

Giuseppa Guarnieri

di don Salvatore Chiolo

Giuni Russo convertita



La celebre cantante italiana incontrò l'esperienza cristiana e chiese di essere sepolta nel monastero delle Carmelitane Scalze. Poi il cancro, l'accettazione della malattia e l'offerta a Dio della sua vita.

Un anno fa è uscito Armstrong, il suo album postumo con brani inediti, tredici anni dopo la sua morte. La storia di Giuni Russo è poco nota, soprattutto la sua conversione al cattolicesimo e la richiesta di essere sepolta nel monastero delle Carmelitane Scalze.

«Meditava sugli "Esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola" e ne rimase colpita», ha raccontato Maria Antonietta Sisina, sua

cizio, dove trovare il sacerdote o la comunità per vivere un'esperienza simile». Più recentemente, Sisina ha raccontato che «negli anni Novanta era rimasta folgorata dalla figura di Teresa d'Ávila. La notte a volte mi svegliava e mi diceva: "Dobbiamo musicare questa donna, è meravigliosa", e io: "Figurati, è del 1500, io non riesco". Andò avanti così fino a quando, un giorno, in macchina, la sento cantare una poesia della stessa d'Ávila.

Ecco come nascevano le canzoni di Giuni, l'ispirazione arrivava d'un tratto. In quel momento non avevamo matite né registratori, per cui, per paura di scordarsi

la melodia che le era venuta in mente, continuò a cantare fino a casa, dove potemmo registrarla».

Si parlò della sua omosessualità, aspetto che non esibì mai. Manifestò invece la sua attenzione per Edith Stein e Giovanni della Croce. Autrice di canzoni più popolari come Un'estate al Mare o Alghero, assieme alle carmelitane di Milano interpretò la canzone La sposa. «Giuni», racconta Sisina, «era di casa in quel monastero a tal punto che scelse, in punto di morte, d'essere lì sepolta. Durante l'agonia, vidi lei fissare un angolo della stanza. Il suo viso si illuminò, cambiò d'aspetto. Sorrise meravigliata come se in quella stanza ci fosse una presenza celestiale. In fondo, Giuni era una persona innamorata di Cristo».

In un'intervista al Movimento Ecclesiale Carmelitano (intitolata Muio d'Amore per te, non più rintracciabile online), la stessa cantante rivelò: «Non so che cosa voglia Teresa da me, però so che quella donna dice la verità. Ho trovato in Teresa la chiave per aprire le porte. Credo di aver capito che Teresa, come lei dice, ci aiuta a conoscere Gesù».

Poi la malattia, il cancro, che la colpì nel 1999. Nonostante questo, nel 2003 partecipò a Sanremo con Morirò d'amore per te. Cristiana Dobner, carmelitana scalza, le fu molto vicino e ha raccontato: «Le braccia tese in preghiera sul palcoscenico di Sanremo non furono un espediente pubblicitario, Giuni ormai viveva in una dimensione pura e purificata, il suo sguardo, così accattivante e ridente, godeva di una trasparenza nuova, in tutta la sua umanità che sapeva peccatrice. Quando esplodeva in "Morirò d'amore per te", quel te si sarebbe dovuto scrivere con la T maiuscola, proprio per Te: lo cantava da una terapia all'altra, mentre il suo corpo, pezzo per pezzo, veniva divorato dall'inarrestabile verme».

In una delle ultime interviste, nel 2004 (anno della sua morte), Giuni Russo raccontò: «Ho fatto pace col mio male. Ma nonostante la fede ho avuto paura. Ho urlato, pianto e litigato col Crocifisso. Alla fine, però, ho accettato la malattia. In ginocchio».

UCCRONLINE.IT

I musei in un click!

Dai papiri che contengono i primi Vangeli fino alla Divina Commedia illustrata dal Botticelli, tutti consultabili gratis.

La digitalizzazione è una delle nuove frontiere dei musei di tutto il mondo. Oggi con pochi clic possiamo scaricare l'anatomia umana di Leonardo da Vinci direttamente dal sito della Royal Collection Trust di Londra, tutti i cataloghi del MOMA di New York o i documentari dell'archivio Prelinger. Ora alla lista si aggiunge anche il patrimonio dei Musei Vaticani.

Stiamo parlando ovviamente di uno dei patrimoni più antichi e preziosi al mondo. Giusto per fare qualche esempio: ci sono papiri che contengono la versione più antica dei Vangeli di Luca e di Giovanni, c'è il Canzoniere di Petrarca scritto dalla mano stessa del poeta o la Divina Commedia di Dante illustrata da Botticelli. Nel complesso si tratta di circa 80.000 manoscritti, 150.000 tra stampe, disegni e matrici, 9.000 incunabili e molto altro ancora.

Nel 2013 è stato inaugurato un ambizioso progetto di digitalizzazione al fine di preservare questi testi e renderli disponibili per tutti coloro che volessero consultarli online. Pochi giorni fa la Digita Vaticana, la onlus che cura il progetto e raccoglie i fondi per portarlo avanti ha comunicato di aver raggiunto il 10% dell'archivio.

Al momento 9.000 manoscritti sono stati riversati in digitale e, di questi, circa 7.000 sono già presenti sul sito digitavaticana.org. Tramite il motore di ricerca interno potete sfogliare il catalogo presente al momento cercando l'autore, il titolo o la segnatura, oppure organizzare una ricerca più nel dettaglio introducendo le parole che vi servono o le frasi con cui iniziano determinate pagine.

Stando a quanto comunicato sul sito di Digita Vaticana, perché il progetto venga portato a termine serve un investimento di 50.000 milioni di euro e un lavoro di circa quindici anni. Visto il ritmo a cui stanno procedendo, però, è ipotizzabile che ne serviranno almeno il doppio.

"Il coraggio di farsi prossimo", il Centro Zuppardo apre l'anno sociale

Il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" inaugura il nuovo anno sociale 2018/2019. L'appuntamento è venerdì 30 novembre, nel corso della celebrazione Eucaristica vespertina, alle ore 18, nella parrocchia san Giovanni Evangelista, a Macchitella, Gela. Il tema scelto, in occasione del ventennale dalla nascita in cielo di cielo di Salvatore Zuppardo, è «Il coraggio di farsi prossimo», che si ispira al Vangelo di Luca e alla citazione «Va' e fa anche tu lo stesso».

«Non potevamo che riflettere sulla società odierna: una società tentata di eliminare la dimensione della prossimità e della vicinanza all'altro, creando una distanza sempre più grande tra le persone», dice il Presidente dell'associazione Andrea Cassisi.

«Dagli scritti che Salvatore ci ha lasciato in eredità, siamo pienamente convinti che anche lui si sia posto questi interrogativi: mai ingessato ma operativo e aggregante, ha vissuto nel silenzio di una normalità evangelica, che accarezzava l'uomo, ai suoi limiti, dolori, ma anche alla sua grandezza, per essere stato immagine e fratello di Cristo. Così si è avvicinato al prossimo», prosegue Cassisi. «Salvatore è

stato coraggioso e noi vogliamo impegnarci, e impegnare chi ci segue, a reagire alla cultura dell'allontanamento, facendo propria invece, la cultura dell'incontro, del dialogo. Il coraggio di farci prossimo è un invito a 'prendersi cura' del prossimo stesso: l'aver attenzione e interesse al mondo degli altri ci invita a non essere concentrati solo su noi stessi.

È su questo presupposto che possiamo contribuire perché la nostra società si renda disponibile ad aiutare l'altro, non soltanto con la carità materiale, ma perseguendo atteggiamenti di apertura che superino l'indifferenza nei confronti di quanti chiedono attenzione, umanità con entusiasmo e coraggio».

«La vocazione del servizio al prossimo, però, non riguarda solamente noi cristiani - si legge nel discorso di apertura -. Ma tutti. Questo è lo spirito che, abbiamo deciso, vogliamo animi l'anno sociale che ci apprestiamo a vivere assieme ai volontari e agli associati che ci seguono con affetto e dedizione. Questa è una responsabilità che ci riguarda tutti, ma l'unica che ci rende coraggiosi a farci prossimo. Nella sua Bibbia aveva scritto: 'Un giorno giunti davanti al Signore/avremo sul capo una coro-

na adornata di pietre preziose, tra cui le più belle saranno/le sofferenze, le ferite, le prove sopportate con amore'. Ed ancora: 'Il buon Dio vuole che mi abbandoni come un bimbo che non si preoccupi di ciò che si farà di lui': così è stato, secondo la sua volontà, come per Teresa di Liseux ed il Beato Piergiorgio Frassati, suoi amici».

Popotus

«Avanzi, miei prodi! Storie di scorie» È il concorso di Popotus per l'anno scolastico 2018/2019. Si rivolge alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado: propone agli studenti di riflettere sul tema dello spreco di risorse e di elaborare un progetto di riuso e riciclo dei materiali. La partecipazione è gratuita. Aderendo si avrà diritto ad avere Popotus in classe. I partecipanti riceveranno infatti gratuitamente «Avvenire» e «Popotus» ogni martedì e giovedì dal momento dell'iscrizione fino al 6 giugno 2019 e un kit con materiali utili a

capire i cicli del riciclo dei materiali più diffusi. Il termine ultimo per l'adesione è il 31 gennaio 2019. I progetti delle classi verranno esaminati da una giuria qualificata entro il 30 aprile 2019. I premi, ai migliori progetti antispreco, di riuso o riciclo che consistono in mobili realizzati con pannelli ecologici per le classi/scuole vincitrici forniti dalla Saviola Holding srl, saranno consegnati entro il 30 maggio 2019. Tutte le altre info su avvenire.it

della poesia

Don Agostino Bagordo

Venti anni fa e precisamente il 30 novembre del 1998 saliva nella Casa del Padre il giovane Salvatore Zuppardo. Aveva 24 anni e sei mesi. Nel suo nome è sorto a Gela il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana, una associazione ciclistica ed altre iniziative collaterali. Il comune di Gela gli ha dedicato il viale che costeggia il PalaCossiga, nel quartiere La Cittadella, l'Istituto comprensivo "Verga" la biblioteca scolastica e l'Istituto Chimico da lui frequentato l'ultima aula da lui frequentata. In suo nome si realizzano varie iniziative come il Premio nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" giunto ormai alla diciannovesima edizione. Lo vogliamo ricordare con l'omaggio poetico che gli fece il compianto sacerdote di Monopoli don Agostino Bagordo che di Salvatore scrisse: "Salvatore ha subito compreso che la sua esistenza doveva essere un breve fruttuoso transito di testimonianza cristiana e per questo ideale si è impegnato sino alla fine. Beato lui che ora vive nella luce sconfinata dell'amore trinitario".

Vita eius memoratu digna[1]

(a Salvatore Zuppardo)

Manibus, date lilia plenis,
purpureos spargam flores. (En VI,
883-884)[2]

La tua breve esistenza
hai trascorso nel verbo
vero e seducente del Signore;
discepolo di carità suadente,
giovane palma sul colle di Hebron,
dove riposano i patriarchi,
cratere della nuova Pentecoste,
vaso di aromi e balsamo
ai cuori feriti e sanguinanti.

Lo sguardo oltre il tempo,
oltre le stelle il tuo anelito
ogni giorno hai prolungato.
Hai raccontato gli anni e le virtù
dei santi tuoi diletto,

il loro acerbo percorso hai scrutato,
l'estremo ardore, dolente,
uguale al tuo, alba
d'irradiazione eterea.

Dalla terra l'alito lieve
hai spiantato e gli odori
nelle distese di zagate,
pascoli e cespugli di ulivi,
per la tua grazia e l'allegria,
largite in ogni istante a noi
e a Dio levate in orazione.

Con i tuoi occhi illuminati
hai rischiarato il fiume
che lento, dai vasti campi geloi,
sfiora le nostre povere dimore,
l'animo affranto e risanato
dal tuo amore straripante.

Con le stelle riappari
al timone dell'Orsa,
fra noi rapido in volo
come le rondini mai stanche

a vespro sulla Trinacria antica;
con un canto di usignolo
al nascere del giorno,
iride e zefiro,
rosa e fiordaliso
sull'altare dei cieli.

Le celesti note noi raccogliamo,
con il grano tenero
e la semente che spargevi
per la cena dell'agnello, il pane
dell'agape fraterna,
per l'ostia della consacrazione tua.
Il grano che ci scoppia fra le mani
e d'improvviso riaccende la notte;
le note di un eterno concerto,
canto delle Beatitudini,
tua musica, inno dei giusti,
che nella fede e la speranza
quaggiù felice intonavi.

[1] La sua vita è degna di essere ricordata.

[2] Lasciate che io sparga gigli e fiori purpurei.

L'impegno dei sacerdoti è quotidiano

Scopri le loro storie su Facebook e sostieni con generosità la loro missione



Carità, solidarietà e accoglienza grazie ai nostri "don"



INSIEME
AI SACERDOTI

Tra storie di attualità e segnalazioni, video, inviti alla riflessione e alla preghiera comunitaria, la pagina Fb *Insieme ai sacerdoti* - lanciata nel novembre 2013 - viaggia ormai oltre i 187mila "mi piace". Obiettivo: far conoscere e condividere la vita di sacerdoti diocesani che si possono, anzi si devono sostenere anche con le nostre Offerte deducibili destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, Offerte ecclesialmente importanti e di cui spesso abbiamo parlato su queste pagine. Il riscontro quanto mai positivo di questa pagina Fb sembra destinato a crescere grazie ai miracoli di

"ordinaria" carità compiuti ogni giorno dai 35mila sacerdoti al servizio del Vangelo insieme alle proprie comunità ecclesiali. Le loro storie, segno tangibile della presenza di Dio tra noi, sono raccontate nella sezione "Insieme a Don".

Storie belle come bella è la carità evangelica, la solidarietà, l'accoglienza. L'invito rivolto a tutti è dunque di visitare questa pagina Fb per scoprire le vite dei sacerdoti santi che vivono in mezzo a noi, con noi e per noi. Basta collegarsi condividendo, commentando e magari cliccando su "mi piace"!

Maria Grazia Bambino

Ecco alcune storie di sacerdoti presenti su [Facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

A **Roma** don Stefano Meloni ha fatto della parrocchia di S. Maria della Misericordia uno dei luoghi più accoglienti del quartiere: la S. Messa domenicale affollatissima, un ritorio attivo, centro d'ascolto e 300 volontari al servizio dei poveri. Agli anziani che dormono per strada offre un tetto e pasti caldi con il suo progetto d'accoglienza.

Sempre **nella periferia romana** troviamo padre Claudio Santoro, vicario parrocchiale di San Barnaba, che ha aperto le porte dell'associazione casa famiglia Lodovico Pavoni ai nuovi poveri in fuga da guerre e povertà fornendo, grazie all'intervento gratuito di professionisti, assistenza scolastica e post scolastica, medica e psicologica.

E sicuramente ha riscontrato dei "like" la testimonianza di don Franco Picone, che da quel lontano 19 marzo 1994, giorno in cui don Giuseppe Diana fu ucciso dalla camorra nella sua chiesa San Nicola di Bari a **Casal di Principe**, ne continua l'opera ed il suo cammino verso la legalità.

La giornata di don Franco Lanzolla, invece, si svolge a **Bari**, tra i volontari, la gente comune,

l'accoglienza degli emarginati nella mensa (150 pasti al giorno, 16 mila l'anno, per 12 etnie diverse presenti) e nel poliambulatorio parrocchiale (con 8 medici e infermieri volontari e servizio gratuito, anche per la distribuzione di medicinali).

Non vengono dimenticati i tossicodipendenti. Ad **Olbia** ci pensa don Andrea Raffatellu, parroco della Sacra Famiglia. La faccia rotonda, gli occhiali, il sorriso mite. Quella gestualità semplice che ti fa sentire capito, accolto, fanno di lui un sacerdote speciale che, con il suo grande lavoro, ha fatto della casa accoglienza "Arcobaleno" un posto da cui far ripartire tanti giovani tossicodipendenti. Anche per questo nel 2009 ha ricevuto "Il premio della bontà Antonio Decortes" assegnatogli dai cittadini di Olbia.

Ad **Andria**, nella casa accoglienza Santa Maria Goretti, don Geremia Aciri, insieme ai volontari, offre ai migranti che arrivano per la raccolta invernale delle olive il calore di una famiglia e molto altro: dalla Mensa della carità, al Servizio Pasti caldi a casa e al Servizio sacchetti viveri; dall'Ambulatorio medico - infermieristico alle Visite domiciliari, fino al Servizio preghiera.

Nella terra dei fuochi, il territorio **in provincia di Napoli** avvelenato dai roghi di rifiuti, spesso altamente tossici, c'è la parrocchia di San Paolo Apostolo in Caivano, dove don Maurizio Patriciello s'è fatto portavoce della lotta contro camorra e cattiva politica che da anni fanno affari ai danni dei più deboli. Da umile sacerdote di periferia, don Maurizio ha alzato la voce contro lo scempio che si consuma in quell'area. La sua forza ha dato nuova forza e speranza ai fedeli.

Il Giambellino, quartiere **nella periferia di Milano** famoso grazie a una canzone di Giorgio Gaber, è da sempre una comunità coraggiosa e combattiva, una fucina di idee, un pullulare di associazioni, una ricchezza nata dall'incontro di genti diverse per estrazione, nazionalità e cultura. La parrocchia di San Vito al Giambellino, cuore pulsante del quartiere è animata da tre sacerdoti: don Tommaso, don Giacomo e don Antonio. Sono i tre volti del quartiere, quello degli anziani nati al Giambellino e ormai storici abitanti, dei giovani che riscoprendolo tornano a viverci, degli immigrati che ne colorano le vie con lingue e culture differenti.

DOMANDE E RISPOSTE SULLE OFFERTE INSIEME AI SACERDOTI

CHI PUÒ DONARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

COME POSSO DONARE?

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.** La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con carta di credito CartaSi,**    chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8XMILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 2% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un **massimo di 1.032,91 euro** l'anno.

PIAZZA ARMERINA Gli studenti incontrano i volontari dell'associazione "Don Bosco 2000"

Migranti, smontare le fake news

Gli studenti del Liceo "Don Bosco" di Palermo e dell'Istituto "San Francesco di Sales" di Catania hanno incontrato gli operatori dell'Associazione Don Bosco 2000 presso la sede dell'istituto salesiano Don Bosco in contrada Montagna Gebbia a Piazza Armerina. Il tema dell'incontro è stato quello della comunicazione, argomento attuale, soprattutto in riferimento alla questione delle fake news e dei falsi stereotipi sui migranti.

Per alcuni giorni, gli studenti delle due classi hanno svolto una serie di approfondimenti legati ai vari aspetti della comunicazione e della relazione.

"Il meeting delle scuole salesiane ci ha permesso di fare incontrare ragazzi di luoghi diversi per una riflessione sul senso autentico della comunicazione interpersonale e sociale - dichiara don Paolo Fichera -. Ai nostri giorni i giovani, anche per via delle modalità di comunicazione sui social networks, vivono un eccesso di informazioni, senza



godere di vere relazioni". I ragazzi hanno incontrato l'Associazione Don Bosco 2000, che opera nel settore dell'accoglienza dei migranti in Sicilia da tanti anni. Roberta La Cara, coordinatrice dello SPRAR di Aidone e responsabile dell'ufficio di progettazione, Gabriella Giunta, responsabile dell'ufficio di comunicazione, e Salvina Farinato, psicologa e psicoterapeuta presso i centri SPRAR e CAS di Aidone, hanno "raccontato" la propria esperienza nell'ambito della comunicazione sul tema migrazione.

"È un tema scottante e sempre

alla ribalta nella cronaca attuale - dichiara Roberta La Cara - perché sta diventando uno strumento di propaganda molto forte. Basti pensare alle implicazioni del decreto sicurezza in corso di approvazione che, come puntualizzato da molti osservatori, vanno dritte allo smantellamento di un sistema di accoglienza, quello degli SPRAR, considerati un modello per molti stati europei".

Gli studenti hanno chiesto informazioni sul funzionamento del sistema di accoglienza integrata dello SPRAR, sul ruolo degli operatori e

sulle procedure messe in atto per accogliere ed integrare i migranti. L'esempio di riferimento, conosciuto da alcuni dei giovani presenti, è quello della Colonia Don Bosco a Catania, in cui l'Associazione dal 2015 gestisce un centro di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati. In diverse occasioni i giovani sono stati coinvolti nelle attività di integrazione e sensibilizzazione del centro di Catania, coinvolti anche nei momenti ludico - ricreativi quali gli eventi sportivi e le giornate sensibili. E poi si è discusso in maniera costruttiva degli stereotipi sulla migrazione: i migranti ci rubano il lavoro? I migranti ci portano le malattie? I migranti prendono 35 euro al giorno? Le domande dei ragazzi e le risposte degli operatori, risposte che "smontano" uno ad uno le fake news sulla base dell'esperienza decennale dell'associazione, del lavoro quotidiano con i migranti e delle dinamiche dell'accoglienza in vari comuni siciliani.

Un momento estremamente profondo in cui il dialogo si è centrato su un livello di grande umanità e solidarietà, ricordando il drammatico passato dell'emigrazione italiana di cento anni fa e lo spirito di accoglienza salesiana messo in atto San Giovanni Bosco nella Torino dell'800. Un incontro in cui si rafforza il concetto di comunicazione sociale: "Dalla semplice comunicazione passiamo alla relazione quando apriamo la finestra del dialogo, e quindi entriamo subito in relazione con l'altro - queste le parole di Salvina Farinato -. Abbiamo mostrato un video per spiegare che la relazione è un atto partecipativo di gruppo, ma solo a condizione che ognuno di noi metta ciò che è a servizio dell'altro".

Gli studenti sono stati accompagnati da don Arnaldo Riggi, dalla professoressa Antonella Ferlazzo e dal dott. Saverio Ragusa.

Gabriella Giunta

Disuguaglianza in busta paga

È ancora Gender pay gap ovvero divario retributivo tra uomo e donna. A confermarlo, il rapporto Oxfam, movimento nato ad Oxford per combattere le ingiustizie e la fame nel mondo, che ha calcolato come tra i principali paesi dell'Unione Europea la retribuzione oraria media delle donne sia inferiore del 16,3% a quella degli uomini.

I dati mostrano che una donna per guadagnare quanto un uomo dovrebbe lavorare 59 giorni in più. Inoltre l'Ufficio statistico dell'Ue ha stimato al 39,6% il divario retributivo di genere complessivo che consiste nella differenza tra il salario annuale medio percepito da donne e uomini in Ue.

Sono principalmente tre le cause dello svantaggio che grava sulle donne: retribuzione oraria inferiore, minori ore di lavoro retribuito e minor tasso di occupazione dovuto soprattutto alle interruzioni di carriera per prendersi cura di figli o familiari.

In Italia il divario retributivo di genere si attesta al 5,5%.

Le competenze possedute delle donne non

pesano come dovrebbero nel mondo del lavoro, come dimostra il fatto che 1 donna su 4 risulta impiegata in lavori al di sotto delle proprie qualifiche professionali o formative.

Sono ancora molte, troppe, le donne che oggi vivono e combattono la povertà, le disuguaglianze e la precarietà sul posto di lavoro e nel vivere quotidiano. In particolare, le donne che soffrono di cattive condizioni lavorative sono oggetto di discriminazione sia nel sociale che negli atteggiamenti a loro riservati sul posto di lavoro, in modi visibili

ed invisibili.

Sul tema si è espressa la Commissione Europea che raccomanda ai governi di garantire un livello minimo di reddito per offrire una vita dignitosa a tutti i lavoratori, prevenire le violazioni dei diritti del lavoro verso i lavoratori più vulnerabili, dare sostegno alla contrattazione collettiva, sostenere la crescita e l'autodeterminazione economica delle donne per un'uguaglianza di genere al lavoro.

Vanessa Giunta

...segue da pagina 1 *Popolo in cammino...*

mediteranno attraverso la pratica della Lectio.

Nel corso della celebrazione, mons. Gisana ha consegnato ai vicari Foranei il sussidio che aiuterà tutti quanti nella pratica settimanale della Lectio. Si tratta di uno strumento per "leggere, ascoltare e meditare la Santa Parola del Signore giorno e notte, portandola nel cuore e ponendola sulle labbra, affinché diventi preghiera di

lode al Signore e orizzonte del nostro discernimento e delle nostre decisioni". È possibile scaricare il sussidio dal sito diocesano www.diocesipiazza.it

A conclusione della celebrazione il Vescovo ha voluto ringraziare il Santo Padre per il dono fatto alla

diocesi di 4000 vangeli e inoltre ha annunciato che la festa della Verbum Domini, si farà all'inizio di ogni Anno Pastorale l'ultimo sabato di settembre e per questo ha dato appuntamento già per la prossima festa il 28 settembre del 2019. Ha inoltre comunicato che, a parti-

re dal mese di gennaio, prenderà il via la scuola di formazione teologica, gratuita, per tutti a Piazza Armerina, Enna e Gela.

Carmelo Cosenza



Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele



*Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.*

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo

**Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta**

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 21 novembre 2018 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965